

NO ALLE INTIMIDAZIONI DELL' ENTE DIFENDIAMO IL DIRITTO DI SCIOPERO.

Il CdA dell'Ente FS riunitosi lunedì 30/5 ha approvato una serie di provvedimenti tesi a porre un freno alle lotte e all'opposizione di settori sempre più consistenti di ferrovieri contro i piani di ridimensionamento della rete ferroviaria e dei livelli occupazionali.

COSA VUOLE L'ENTE FS?

PRECETTAZIONE DEI LAVORATORI IN SCIOPERO PER ASSICURARE I SERVIZI MINIMI
(A questo punto gli addetti alla circolazione non potranno più scioperare)

SERRATA: con messa in congedo obbligatorio dei restanti ferrovieri qualora a scioperare sia una singola categoria.

REINTRODUZIONE DELLA TRATTENUTA INTERA anche sugli scioperi brevi.
Non è certo casuale che simili richieste siano avanzate il giorno dopo le elezioni parziali, alla vigilia dello sciopero dei Macchinisti Uniti ed alla vigilia della discussione in commissione lavoro del senato del disegno di legge sul diritto di sciopero che riunisce le proposte presentate in materia da PSI-DC-PRI-PCI.

Dividere i ferrovieri, intimorire i macchinisti ed accelerare i tempi di approvazione della legge intesa a limitare il diritto di sciopero: questi sono i propositi dell'ente FS.

Per il governo la limitazione del diritto di sciopero è la prima "riforma istituzionale" che la dice lunga sul segno autoritario che si vorrà dare a ogni successiva modifica delle cosiddette "regole del gioco".

Gli scioperi dei macchinisti, l'alta percentuale di adesione alle lotte, dimostrano quanto siano sentite tra i lavoratori le rivendicazioni elaborate dal Coordinamento ed il grado di compattezza ed unità raggiunto da questa categoria che difficilmente potrà essere piegata da provvedimenti ricattatori e liberticidi.

Non sono gli scioperi né i lavoratori responsabili dello scadimento dei servizi, chi crea danni e disagi all'utenza sono GOVERNO e FERROVIE.

GOVERNO che, con l'obiettivo dichiarato di contenere la spesa taglia e privatizza i servizi sociali e con la legge finanziaria riduce i finanziamenti per lo sviluppo e l'ammodernamento della rete FS.

ENTE che col progetto Alta Velocità condanna buona parte della rete all'abbandono (con l'intento di privatizzare la prima per privatizzarne i guadagni e socializzare la seconda per socializzare le perdite), aumenta il prezzo del trasporto con l'introduzione degli IC, penalizza i treni pendolari riducendoli e facendoli accumulare ritardi, non procede al potenziamento delle linee nonostante ci siano soldi ed autorizzazioni (Es; raddoppio della Verona) per via delle solite pastette legate agli appalti.

Ma responsabili, ad un altro livello, di questa situazione sono anche le OOS che contro il governo e la legge finanziaria non hanno organizzato nessuna forma di lotta credibile, che hanno accettato di confrontarsi sul piano di ristrutturazione delle ferrovie, dimostrandosi con ciò di non avere un progetto di sviluppo da contrapporre al ridimensionamento della rete, al taglio dei rami secchi ed al conseguente taglio degli organici, al peggioramento dei ritmi e dei tempi di lavoro.

Stessa subalternità e complicità hanno dimostrato di avere i sindacati sulla discussione che si è aperta sulla limitazione del diritto di sciopero.

L'aver prima firmato con le controparti, e senza nessun mandato da parte dei lavoratori, i codici cosiddetti di autoregolamentazione, l'aver poi elaborato una proposta unitaria per limitare il diritto di sciopero, dimostra la cecità di un quadro dirigente sempre più subalterno alle compatibilità politiche ed economiche del sistema.

DEMOCRAZIA PROLETARIA si batte contro ogni proposta intesa a limitare il diritto di sciopero.

D.P. è impegnata a definire una carta dei diritti degli utenti per riaffermare la solidarietà di classe tra ferrovieri e gli altri lavoratori.

D.P. si batte per la ripresa delle lotte contro il padronato e contro la politica antipopolare del governo e per la ripresa di un'opposizione politica di classe.



DEMOCRAZIA PROLETARIA
SEZIONE FERROVIERI

Cip via S. Carlo 42